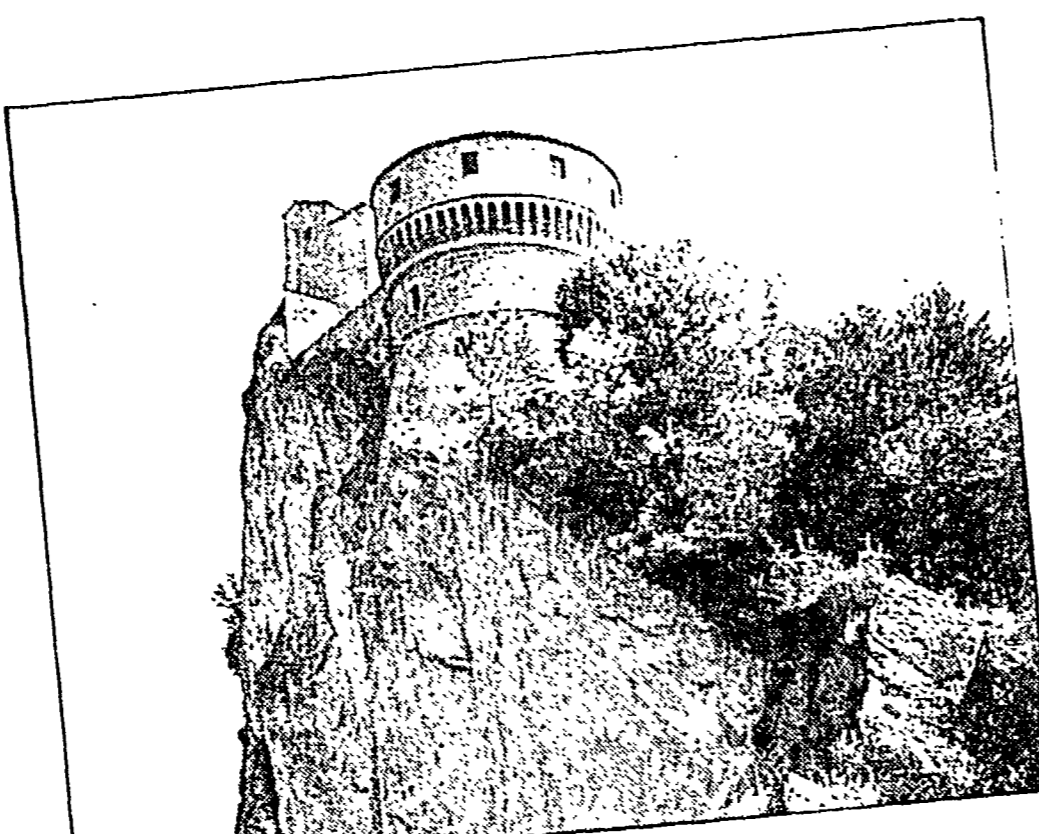


TURISMO e VACANZE

Montagna, mare e arte Marche per tutto l'anno

Un condensato di paesaggi
Ambienti incontaminati
Un museo all'aperto
Urbino, «città in forma di palazzo»
e la fantastica reggia
sotterranea di Frasassi
Trekking sui Sibillini
I monumenti dell'Ascolano



ROMA — C'è un simbolo ormai divenuto familiare che porta nel mondo l'immagine delle Marche: è quello di una bambina dai lunghi capelli biondi con un romantico vestito rosa che si muove in un'atmosfera ovattata e vagamente metafisica tra ampi orizzonti, spazi chiari e corvini, valli assolate, castelli e borghi medievali.

Immagini incantevoli che sintetizzano una terra, il suo immenso patrimonio ambientale ed artistico. Uno spazio che racchiude mille tesori: chilometri di spiagge, tredici valli, cinquecento centri storici, colline dolcissime e vette montane; il tutto reso più prezioso da una presenza artistica di prim'ordine, a cominciare da Urbino, gioiello del Montefeltro e patria di Raffaello.

Un identikit geografico che è un condensato di paesaggi. Ce n'è per tutti i gusti e tutte le esigenze: il mare per il soggiorno estivo, la campagna per l'aperitivo, antichi manieri e città d'arte, la montagna per escursioni in ambienti incontaminati e fuori degli usuali circuiti turistici.

Le scoperte sicuramente più inattese ed emozionanti si fanno proprio deviatingo dalle più tradizionali tappe turistiche. Lasciandosi alle spalle le località del fittore, da Gabicce a Senigallia, da Fano a Porto S. Giorgio e San Benedetto e salendo sulle colline, ci si troverà di fronte a un museo all'aperto.

Così nel Pesarese, ad appena una manciata di chilometri dalla spiaggia, ci si può arrampicare sul borgo di Novillara che domina la costa. Aria frizzante, piadina al prosciutto, ma anche antiche mura e resti dell'antica roccaforte. E più a settentrione salire al paese di Fiorenzuola di Focara, ar-



Federico che ospita nella Galleria Nazionale delle Marche uno dei capolavori di Raffaello, il «Ritratto di Gentildonna», più noto come «La Muta». A Urbino, testimonia ancora intatta di una città ideale del Rinascimento, meritano una visita la casa natale di Raffaello Sanzio, la chiesa di San Bernardino degli Zoccolanti di Francesco di Giorgio Martini e l'Oratorio di San Giovanni Battista con le decorazioni pittoriche del Quattrocento del Salimbeni.

Scendendo a Sud, entrano nella provincia di Ancona, che si estende nella fascia mediana e fa da baricentro all'intera regione. Anche qui chilometri di costa, dalla sabbia finissima della spiaggia di velluto di Senigallia, agli scogli dalla roccia selvaggia della Riviera del Conero. A pochi passi dal mare, un sussurrare di colline ci porta verso l'entroterra. In un paesaggio agrario sempre imprevedibile, dai colori tenui e forti nello stesso tempo. Seguendo uno degli innumerevoli itinerari che dal capoluogo portano verso Fabriano, lungo i Colli di Jesi famosi per il Verdicchio, si incontra la Gola di Frasassi con l'imponente complesso speleologico delle Grotte. Una fantastica reggia sotterranea che si snoda per 15 chilometri in uno scenario da fiaba formato da stalattiti, stalagmiti, laghetti, alabastri cristallini in un labirinto di figurazioni e strutture irreali.

Andando ancora più a meridione, magari utilizzando l'Autostrada che fa da cerniera alla regione, sconfiniamo nella provincia di Macerata. Dopo una sosta a Macerata sulle tracce dei luoghi leopardiani (il colle dell'Inferno, la torre del Passero solo, la piazzetta del Sabato del villaggio), e attraversati Tolentino e San Severino, ecco comparire la catena dei

Monti Sibillini, con boschi immensi, pascoli e laghi. Un'area di forte interesse ambientale, tanto che è allo studio l'istituzione di un parco nazionale. Le località più rinomate sono Bolognola, Piastina, Sarnano, Ussita e Visso. Un ambiente ancora intatto, dai sapori autentici, in un'atmosfera riposante, ideale per ossigenarsi lontano dallo smog cittadino.

Non mancano occasioni neppure per i patiti del trekking, lungo gli impervi sentieri del Monte Vetore (2476 m.), della Sibilla (2175 m.), salendo sui Monti Sibillini, Monti Azzurri, dietro i quali Leopardi fanciullo sognava vedendoli di lontano il «mondo».

A completare il poker delle 4 province marchigiane non ci resta che approdare nell'Ascolano, terra di frontiera, dalle tante località di interesse monumentale. Non ci si può non fermare ad Ascoli Piceno, ad ammirare la cinquecentesca piazza del Popolo, autentico salotto sotto il cielo, con i suoi portici e caratteristici caffè: una città-museo dell'arte minore.

E poi lungo la strada del vino che attraversa zone di produzione del Doc Rosso Piceno e Falco arriviamo a Offida. Mangiando i tradizionali dolci chiamati «funghetti», possiamo ammirare le ricamatrici maestre del macchietta e passando per Cossignano, si risale verso i 500 metri di Ripatransone, da cui si gode un panorama stupendo che spazia dal Gran Sasso al Monte Conero. Pochi chilometri di discesa e si arriva a San Benedetto, ricco di tappe principali di questo percorso. La Chiesa di San Francesco, che si cominciò a costruire

roccato sull'alto di una rupe a strapiombo sul mare. Due autentiche balconi, vari scorvati, l'antica torre del castello dei Caboardi di Macerata Feltria, il castello con i merli ghibellini dei Conti Oliva di Fiammeleto, sino alla maestosa e imponente rocca di San Leo ove fu rinchiuso Cagliostro.

Per ultimo ecco sul colle ventoso, nel cuore del Montefeltro, Urbino con lo splendido Palazzo Ducale progettato da Luciano Laurana, «una città in forma di palazzo», culla dell'umanesimo di

Francesca, immortalato da Dante. Più oltre si troverà la Rocca ubaldinesca di Sassorotondo, l'antica torre del castello dei Caboardi di Macerata Feltria, il castello con i merli ghibellini dei Conti Oliva di Fiammeleto, sino alla maestosa e imponente rocca di San Leo ove fu rinchiuso Cagliostro.

Per ultimo ecco sul colle ventoso, nel cuore del Montefeltro, Urbino con lo splendido Palazzo Ducale progettato da Luciano Laurana, «una città in forma di palazzo», culla dell'umanesimo di

Marco Mazzanti

Italia da scoprire - LUCIGNANO

Alla conquista dell'Albero d'oro

Una incredibile reliquia del XIV sec. alta tre metri tempestata di pietre preziose - Dipinti di Luca Signorello, Ugolino da Siena e Lippo Vanni

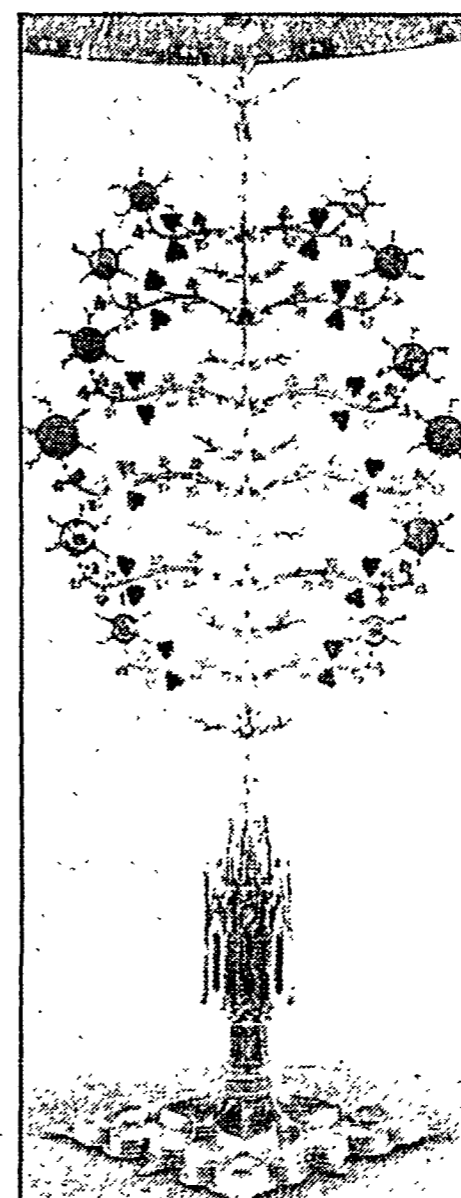
LUCIGNANO (Arezzo) — È un albero specialissimo. E tanto prezioso che lo tengono serrato in un ovale di vetro blindato, tra complicati e sensibillissimi meccanismi antifurto. Alto quasi tre metri, è fatto tutto d'oro e argento, corallo e smalti. È un reliquario realizzato tra il 1350 e il 1471, un'opera grandiosa che per secoli fu conservata in un armadio decorato nientemeno che da Luca Signorelli. Ma al significato religioso nei secoli se ne è intrecciato un altro, più terreno: se ne è fatto l'albero della vita e dell'amore. E un'antica usanza voleva infatti che le promesse di matrimonio fossero fatte ai piedi di questo straordinario gioiello di orreficeria, aretina ma con influssi senesi.

Arezzo, Siena. Ma dov'è quest'albero? Sta a Lucignano, uno splendido paese in collina, ai bordi della Val di Chiana, ad una trentina di chilometri da Arezzo. Basterebbe l'albero a giustificare la gita. Ma sarebbe un errore imperdonabile. Costruito in pieno Medio Evo, e rimasto praticamente intatto, Lucignano ha una struttura urbanistica praticamente unica al mondo: ellittica, a chiocholo insomma, con le strade che girano in senso concentrico.

Ecco, andiamo allora a Lucignano per respirare aria fina (siamo sui quattrocento), magari bene (quanto a carne, la razza chianina...), bere meglio. E soprattutto scoprire come un piccolo centro di quella miniera per tanta parte inesplorata — sì, inesplorata — che è la Toscana possa racchiudere in sé tanti tesori, tanta cultura.

Entrando da Porta San Giusto, e attraverso la ripida Costa, ci si trova infatti al centro di un complesso di edifici che realizza quello che con orrida espressione bisognerebbe chiamare (provatevi però a farlo a Lucignano...) un «percorso museale ideale». In effetti il complesso monumentale dà un'idea concreta e persuasiva dell'intensa vita civile, religiosa, politica che qui si è sviluppata soprattutto tra Tre e Seicento sotto l'influsso determinante più di Siena, per la verità, che di Arezzo.

Tra le tappe principali di questo percorso. La Chiesa di San Francesco, che si cominciò a costruire



trecenteschi coperti soprattutto in Controriforma e col Barocco. Da non mancare il trittico alle spalle del nudo alto maggiore, ed una statua lignea trecentesca.

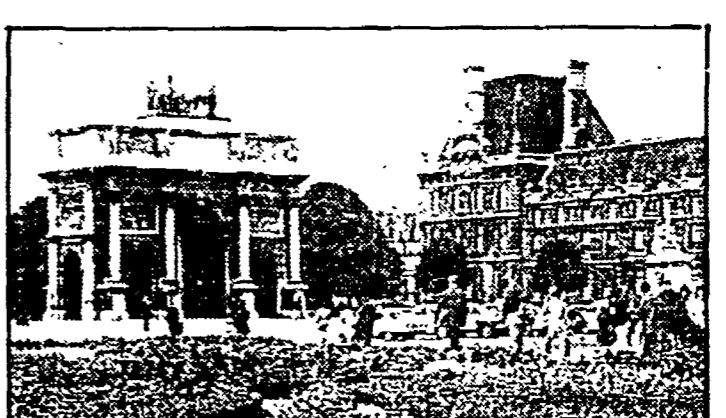
Seconda tappa, l'attiguo Convento francescano di stessa matrice ducentesca ma continuamente ampliato e modificato secondo le esigenze della famiglia dei religiosi. Tutto il Convento finì per articolarsi attorno ad un chiostro del Quattrocento dall'elegante porticato, recentemente scoperto.

Terza e fondamentale tappa, il Palazzo Pretorio, la parte più antica delle fabbriche, sorto probabilmente su un'originaria struttura militare (e infatti il seminterrato era un tempo adibito a prigione, come hanno rivelato scritte graffite sulle pareti) e sede oggi tanto della municipalità — dove operano amministratori Intelligenti, lungimiranti nello sfruttare il patrimonio monumentale del paese; e infatti il Pci è passato il 12 maggio dal 53% ad oltre il 60% dei voti — quanto del delizioso, piccolo museo comunale di cui l'Albero è, giustamente, il fiore all'occhiello. Ma non è solo il reliquario. C'è una splendida «Madonna col bambino in trono e donatrice» (Monna Muccia) del primo Quattrocento.

C'è una prestigiosa «Crocifissione» su tavola concava, un olio del 200 di ignoto pittore cimabuesco (che storia, questo? Il retro serviva ad un muratore per impastare la calce, fu lui ad accorgersi che maneggiava un capolavoro; poi, cronaca recente, il furto, il ritrovamento nel retrobottega di un antiquario romano. Infine il ritorno in pompa a Lucignano). Ci sono una «Madonna» e un «Santo Francesco» di Luca Signorelli, e ancora opere di Ugolino da Siena e Lippo Vanni.

Una volta acculturati, non perdetevi il tramonto su un incantevole, dolcissimo paesaggio. E poi riposatevi: un buon pasto all'antica osteria di Tobò o alla trattoria della Rocca; nell'una come nell'altra troverete anche una confortevole (e non cara) sistemazione per la notte.

Giorgio Frasca Polara

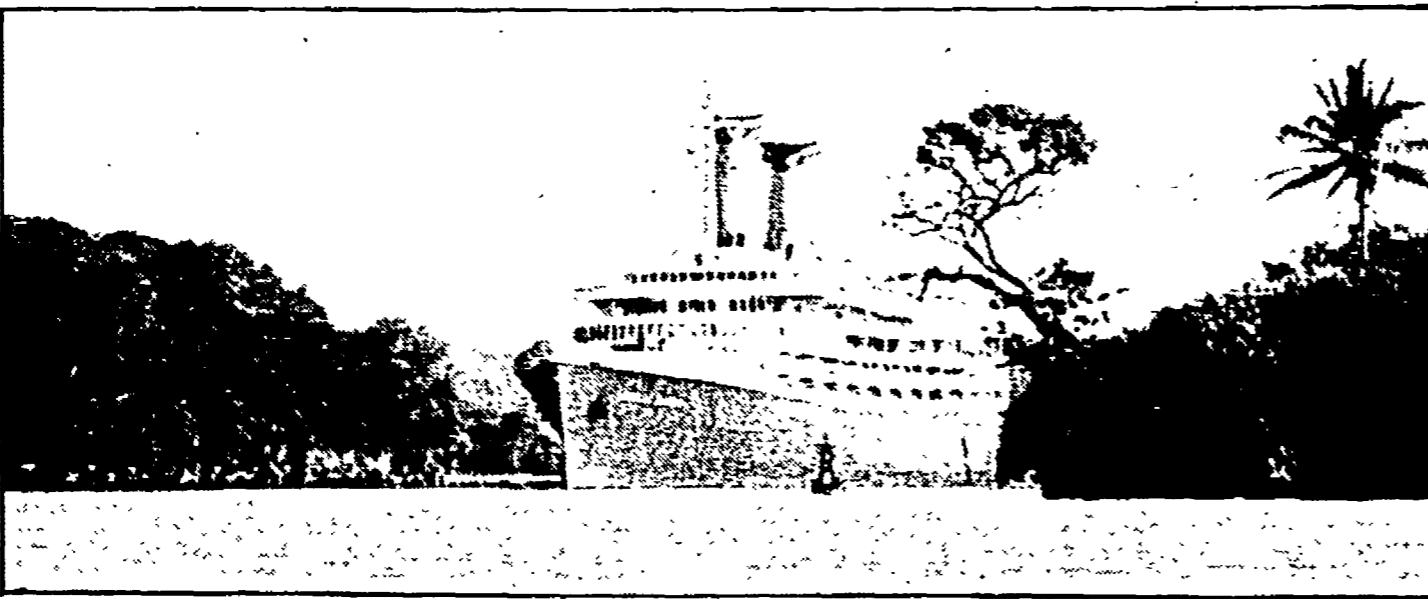


Vecchia Europa in bus (ma coi comfort dell'aereo)

Belle novità a favore di quanti hanno intenzione di compiere quest'estate una vacanza itinerante in pulman attraverso l'Europa: confortevoli bus con 50 posti a sedere contro i normali 52, possibilità di scegliere all'atto della prenotazione le agenzie di viaggi, il posto preferito (zona fumatori o no, vicino al finestrino o al corridoio); poltrone superconfort nate dall'unione di due sedili originali pagando un piccolo supplemento; cuffie auricolari col-

legate a nastri-cassetta con musiche e informazioni artistiche e culturali sulle località da visitare. Ecco quanto propone di Milano (tel. 02/54981), con l'opuscolo «Le Strade d'Europa», rintracciabile nelle agenzie di viaggi. La pubblicazione riepilogativa di itinerari di varia durata (dal 7 ai 18 giorni) con destinazioni principali paesi europei (Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, Austria, Ungheria, Olanda, Germania e Sviz-

Nuovo Azzurro «Lauro»: in crociera anche noi



ROMA — Una crociera? E perché no? Chi l'ha detto, poi, che andare in crociera sia più costoso, mettiamo, che fare un trekking in Nepal? E vuoi mettere la differenza in crociera si riscopre il sano gusto dell'ozio, dello starnesse al sole senza far niente, o al massimo, alzarsi per fare un tuffo in piscina; al massimo — per quelli che non riescono a star fermi — imbracciare un fucile ma solo (e finalmente) per sparare ad un piattello lanciato fuori bordo; vuoi mettere il piacere delle cene in navigazione, mentre dall'oblio si allontana la costa dell'Egitto (e poi quella israeliana e quella della Grecia) appena visitato.

Insomma la crociera. Per dire basta, almeno per questa vacanza, alle spartane abitudini del campeggio; per rimandare ancora di un anno le «due settimane» tra i tagliatori di teste del Borneo, tutto compreso, sette milioni; per scoprire, da 56, se quello che lasciano intendere i serial televisivi sull'argomento è tutto vero o no.

Tra le tante compagnie di

navigazione che offrono i porti più belli del Mediterraneo come tappe della traversata, la «Flotta Lauro» ha certamente i numeri sufficienti per guadagnare i primi posti in classifica. Da poco, dopo il crack finanziario, le navi della Flotta hanno ripreso a navigare. L'Achille Lauro è tornata ad effettuare crociere dal 30 marzo di quest'anno.

La «classe», garantiscono i dirigenti, è quella solita; prezzi, invece, sono assolutamente concorrenziali, in quanto, dalla scomparsa del vecchio «Comandante», l'intera Flotta è sottoposta a regime di amministrazione controllata da parte del Commissario di governo Flavio De Luca e tiene il mercato.

Vediamo un po', dunque, il tragitto e, appunto, i prezzi. L'Achille Lauro è l'«Ammiraglia» della Flotta, stazza 24.000 tonnellate, lunghezza di 196 metri, larghezza di 25 e un pescaggio di 9,40; in tutta la stagione si può dunque assicurare il più dunque affrontare il tragitto del Mediterraneo Orientale.

Sono dodici giorni con partenza da Genova e tappe a Napoli (per imbarco passeggeri), Siracusa, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Ashdod (Israele), Limassol, Rodi, Pireo (Grecia), Capri, e ritorno a Genova. Nel programma, previste escursioni guidate a terra (con un piccolo supplemento) a Pompei, al Cairo, Atene, Cipro, Gerusalemme, Nazareth). Rodi: una sorta di itinerario attraverso millenni di storia.

L'Achille Lauro dispone di 400 cabine, tutte munite di servizi; due saloni per le feste (a bordo, due orchestre), una discoteca, un cinema, due piscine.

I prezzi? Qualche esempio. In media stagione, una cabina per due persone costa da un milione e seicentomila a due milioni e quattromila (dipende dalla cabina: se è interna o affaccia all'esterno dei ponti). Ma è la bassa stagione che offre le opportunità migliori: per una cabina a due letti si paga 1.540.000. E l'itinerario della crociera è lo stesso.

volò della Luthansa da Santiago del Cile la spedizione «Basilie in Antartide '85», guidata dallo skipper milanese Marco Morosini. La spedizione ha compiuto la traversata della penisola Antartica, muovendosi prima in barca (col veliero «Basilie», costruito appositamente per affrontare i ghiacci dei mari antartici) e poi a piedi con l'ausilio di un solo cane da slitta, visitando le basi scientifiche, dove da novembre inizieranno i lavori per una base permanente italiana al Polo Sud.

«UNIVERSITARI COSTRUTTORI» - Riceviamo e pubblichiamo. «Siamo un gruppo di volontari che opera dal 1966 organizzando campi di lavoro estivi. Abbiamo costruito case per anziani per privati bisogni, comunità e centri per handicappati. Abbiamo anche dato il nostro aiuto dopo il terremoto del Friuli. Quest'anno, come già nel 1983 e nel 1984, lavoreremo a Pian di Scò (Arezzo) per completare una casa famiglia per handicappati. Per questo chiediamo l'aiuto di chiunque voglia dedicare una settimana delle proprie vacanze ad un'esperienza di lavoro e di vita comunitaria. Non chiediamo alcuna qualifica professionale o pratica di cantiere, né poniamo preclusioni ideologiche o religiose. (Ela minima 18 anni). Lavoreremo dal 7 luglio al 31 agosto in turni settimanali. Il campo è autofinanziato con quote giornaliere di L. 8.000 per vitto e assicurazione. Chiunque voglia saperne di più ci scriva: Universitari Costruttori, via Donatello, 24, 35100 Padova. Grazie a tutti.

contratto per l'acquisto di 25 airbus A320. Si tratta di un apparecchio completamente nuovo, in particolare per i materiali impiegati, l'aerodinamica, i sistemi elettronici. È destinato a sostituire i Boeing 727-228 della compagnia di bandiera francese.

NOZZE D'ARGENTO A VIENNA - Trattativo speciale, piccolo souvenir e due biglietti per un giro turistico guidato della città, sono il benvenuto che l'Ente turistico di Vienna riserva per coloro che si recano nella capitale austriaca per festeggiare il loro 25° anno di matrimonio. Un programma speciale anche per i nuovi sposi in viaggio di nozze. Per informazioni: Ente turistico di Vienna, A-1095 Wien, tel. 431608.

30 ANNI DI TURISMO VERDE IN FRANCIA - Celebrato quest'anno il 30° anniversario della Federazione nazionale dei «Gîtes Ruraux de France», che associa 36 mila alloggi di vacanze in campagna sotto un unico marchio di qualità, così suddivisi: 32 mila case rustiche, 4.500 camere presso privati, 450 tavole presso privati, 250 ospitalità di bambini presso privati, 800 campeggi, 150 case per escursionisti di passaggio.

A QUALCUNO PIACE IN BICICLETTA - Si chiama «Il Milione-Viaggi in bicicletta», ed è una nuova agenzia esclusivamente al servizio di coloro che «vogliono scoprire il mondo sulle due ruote». Tra le destinazioni in programma per quest'estate, l'Austria, l'Olanda, la Cecoslovacchia e la Svizzera. Per informazioni: «Il Milione-Viaggi», Roma, via dei Giordani, 18 — tel. 06/8393376.

Agenda

EGADI, ANTICO AMORE - È in pieno svolgimento a Favignana la «Settimana delle Egadi», la manifestazione organizzata dall'ente provinciale per il Turismo di Trapani per la valorizzazione turistico-culturale delle isole Egadi. Nei giorni scorsi si è parlato di turismo nelle isole minori e di archeologia subacquea. Da oggi per due giorni si discuterà di pesca, una risorsa primaria di queste zone. E poi escursioni, visite guidate, la «mattanza» del tonno, sole, mare e chi più ne ha più ne metta.

MEDITERRANEO, IL PREFERITO - Sono i paesi del Mediterraneo i preferiti dagli italiani per le vacanze all'estero. Secondo la Fiafet (agenzie di viaggio) le maggiori richieste si sono concentrate sulla Spagna (anche per i bassi costi), la Jugoslavia, la Grecia e la Tunisia. Per quanto riguarda l'Italia, meta privilegiata resta la Sardegna, forte propensione anche per la Campania. Una identica tendenza si manifesta nei giovani (la cui percentuale diretta all'estero dovrebbe aumentare del 5%).

IL CLUB DELLA BUONA CARTA - L'ultima associazione per difendere i buoni ristoranti italiani si chiama «Club della buona carta», è nata a Ivrea, e già operante in Piemonte, in Val d'Aosta, in Liguria; qualche giorno fa è stata presentata in Toscana. Intende selezionare i locali che alla qualità della cucina associano l'alto livello del servizio e dell'ambiente. Ad ogni cliente sarà regalata in ricordo la «carta», cioè una carta dei tarocchi.

RIENTRATA «ANTARTIDE '85» - Rientrata in Italia con un

AIR FRANCE ACQUISTA 25 AIRBUS - Firmato da Air France il